

CPS SSPSS	Modulo di lavoro	ML 2-04.2 30.06.2021
	Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA	Pagina 1 di 3

Materia:	Igiene e cura		
Campi di competenze operative:	a. Competenze trasversali b. Accompagnamento quotidiano c. Sostegno all'autonomia e alla partecipazione e. Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento		
Anno di formazione:	3° triennio Indirizzo professionale infanzia	Totale ore:	88

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi. Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
a3 Stabilire e gestire relazioni professionali		
a3.6.2 ... descrive forme di violenza e di abuso di potere e, servendosi di esempi, illustra metodi di intervento professionali. (C3)	Negligenza e maltrattamento nei diversi contesti di lavoro: istituzioni e domicilio (anziani, persone con disabilità, donne, bambini). Studio di casi con letture e ascolti di testimonianze nei diversi contesti. Strumenti e protocolli nelle strutture e enti cantonali di riferimento.	6
b2 Stabilire e gestire in modo strutturato la giornata delle persone assistite		
b2.2.1 ... illustra le attività adatte all'età e alla situazione delle singole persone assistite, e spiega l'importanza delle abitudini individuali. (C2)	.. con invecchiamento Attività adattate al potenziale delle persone, rituali e organizzazione della giornata con le persone anziane e con le persone con deficit cognitivi (disabilità e malattie neurologiche degenerative, tipo Demenza di Alzheimer).	5

	Per i bambini: ripresa contenuti visti al 1° anno in altre materie e nelle esperienze di stages.	
b3 Tutelare la sfera privata e consentire momenti di privacy		
b3.5.1 ... analizza situazioni delicate legate alla sfera privata ed elabora soluzioni mirate. (C4)	La sessualità nelle istituzioni per persone con disabilità e nelle strutture per anziani. Esempi di situazioni cantonali e svizzere. (b3.5.2 e b3.5.3: disabilità e anziani) Per bambini solo ripresa.	5
b4 Stabilire e gestire l'ambiente quotidiano		
b4.1.1 ... tenendo in considerazione la sistemazione degli ambienti, illustra diverse possibilità di stimolazione sensoriale della persona assistita. (C2)	Confronto tra il proprio ambiente di vita e quello offerto alle persone con disabilità, agli anziani, ai bambini. La Stimolazione basale: stimolazione sensomotora e ambiente adeguato. Lo Snoezelen (uscita e attività pratica in un Centro specializzato presente sul territorio).	3
b4.3.1 ... illustra i metodi che permettono di trovare dei punti di orientamento relativi allo spazio, al tempo alla situazione e alla persona all'interno dei locali e crea una relazione con le persone assistite. (C3)	Esempi con l'accompagnamento della persona con Demenza di Alzheimer e con ritardo cognitivo, deficit visivi; La Terapia della bambola, La Pet-Therapy. Ripresa contenuti su Stimolazione basale, ATIDU, UNITAS. Aiuti per l'orientamento nei 4 domini (spazio, tempo, persona, situazione)	5
b4.4.1 ... nella sistemazione e gestione degli ambienti interni illustra, servendosi di esempi, gli aspetti importanti ai fini della sicurezza e dell'ergonomia. (C2)	Ripresa dalle esperienze di stage: adattamento dell'ambiente all'utenza, al potenziale del singolo e a eventuali difficoltà motorie, sensoriali o cognitive. Esempi concreti dal neonato all'anziano. Kinaesthetics nell'educazione (docente esterno)	4
b8 Aiutare nell'igiene e nella cura del corpo		
b8.1.1 ... illustra metodi di sostegno alla cura del corpo attraverso esempi. (C3)	Solo ripresa in situazione di gravi deficit motori: adattamento dell'ambiente e mezzi ausiliari.	2
b9 Agire in modo adeguato in situazioni di infortunio, malattia ed emergenza		
b9.3.1 ... descrive i principi per la somministrazione di medicinali. (C2)	Ruolo e compiti dell'Osa per la gestione e la somministrazione di medicinali. Rimedi naturali per i disturbi più frequenti e azioni di cura.	6
b9.6.1 ... illustra, servendosi di esempi, i punti di un quadro clinico cui occorre prestare particolare attenzione, nonché le conseguenze che si possono avere nell'accompagnamento della persona assistita. (C3)	Diabete: accompagnamento e cure Epilessia: l'accompagnamento della persona nella sua globalità. Il "gioco patologico" e le dipendenze da sostanze e comportamentali. Immobilità, Paralisi e malattie neurodegenerative: approfondimenti teorici e visita al Centro di riabilitazione per paraplegici di Nottwil. La Sclerosi Multipla: implicazioni per la persona e la sua famiglia (figli, compagni, genitori). Le ferite e le ustioni: azioni di cura (ripresa).	11
c3 Favorire contatti e relazioni sociali		
c3.3.1 ... descrive le conseguenze e le possibili reazioni a determinati eventi, quali perdita, separazione o	Nuova Diagnosi e reazioni della persona e dei suoi familiari: il percorso di adattamento alla nuova situazione. Esempi di situazioni: gravi malattie motorie, neurologiche e/o degenerative. L'invecchiamento dei familiari delle	6

grave malattia. (C2)	persone con gravi disabilità e possibili reazioni. Il bambino confrontato a una grave malattia o di una grave disabilità di un fratello: I Sibling.	
c3.3.3 ... descrive le caratteristiche dello sviluppo sessuale e l'importanza della sessualità nella gestione delle relazioni. (C2)	La sessualità per la persona anziana e per la persona con disabilità fisiche e/o cognitive: esempi di casi e risposta istituzionale.	6
e3 Stabilire la relazione con neonati e bambini piccoli e curarne l'igiene del corpo		
e3.2.1 ... illustra, servendosi di esempi, le fasi dello sviluppo di neonati e bambini piccoli. (C2)	Solo ripresa di quanto fatto a Psicologia. Dall'embrione al neonato: lo sviluppo sensomotorio, la Propriocezione e le competenze del neonato "sano". Lettura del testo "Cure all'asilo nido".	8
e3.4.1 ... illustra i principi fondamentali della cura di neonati e bambini piccoli. (C2)	Intervento di un professionista del Consultorio Genitori-bambino, servizio che si occupa di bambini dalla nascita all'entrata alla scuola dell'Infanzia.	6
e4 Assistere e sostenere i bambini in situazioni di gruppo		
e4.4.1 ... descrive, servendosi di casi ed esempi, diversi tipi di disabilità fisica, cognitiva, percettiva e sensoriale. (C2)	Cause di Disabilità pre/ peri/ postnatali. Disabilità fisiche causate da Ictus, malattie neurologiche degenerative, traumi alla colonna vertebrale. Visita al Centro di riabilitazione di Nottwil. Competenze sensomotorie alla nascita e disabilità sensoriali: approfondimento con il materiale delle associazioni UNITAS (vista) e ATIDU (Udito).	12

Osservazioni

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.

- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	Agosto 2025	Sigla e/o firma:	C.A
-------	-------------	------------------	-----